ANNO XV. Mercoledì, 16 Luglio 1862 N. 193

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresa le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 15 LUGLIO

LA GUERRA NEGLI STATI UNITI

Intorno a' disegni di mediazione dell'Europa nella guerra tra il Nord ed il Sud degli Stati Uniti riceviamo la seguente importante corrispondenza da Nuova York, la quale con validi argomenti dimostra come le potenze d'Europa non possano intervenire negli affari d'America, senza accrescer le complicazioni e suscitar pericoli di conflitti:

New York, 28 luglio.

La stampa europea si mostra di nuovo attaccata da uno di quei parossismi, che da qualche tempo diventarono periodici, e che la portarono di tratto in tratto a dirigere l'opinione pubblica sulla necessità di un intervento europeo nelle faccende degli Stati Uniti. È questo il timore di quasi tutti i giornali d'Inghilterra e di molti di quei di Francia, che ci giungono coll'ultimo piroscafo. La guerra protratta oltre l'aspettazione dei governi, la carestia del cotone che riesce sempre più minacciosa, la cessazione del lavoro in molte manifatture d'Inghilterra e di Francia, la fame, che come spettro si alza dinanzi ai distretti manifatturieri di quelle nazioni, gli immensi interessi sofferti dalla sospensione o dalla diminuzione del commercio coll'America, queste ed altre ragioni paiono sufficienti per reclamare un intervento che ponga fine alla guerra americana. Benchè le ultime dichiarazioni di lord Palmerston e di lord Russell al Parlamento inglese mostrino che per ora non v'è alcun pericolo di tale intervento, è però evidente che la corrente dell'opinione pubblica tende a portare i governi verso quello scopo, od almeno a tentare qualche via che possa restituire la pace all'America e i vantaggi del commercio americano all'Europa. Giova perciò che i vostri lettori conoscano il sentimento pubblico di questo paese intorno a quell'argomento, affinchè non avvenga che si lascino accalappiare dalle favole messe in voga da molti giornali o dalle illusioni che possono affascinare la mente di qualche statista d'Europa.

Suppongo che l'intervento proposto non sia che una mediazione pacifica offerta al governo di Washington e ai capi della ribellione del Sud; supposizione che è fondata nelle parole dei giornali, che la propongono. Su quali basi si proporrà tal mediazione? Qualunque sieno queste basi, esse dovranno necessariamente tendere a uno di questi risultati, alla separazione degli stati meridionali dai settentrionali, epperciò allo smembramento della nazione, o diversamente alla reintegrazione dell'Unione, obbligando gli stati meridionali ad assoggettarsi alla maestà della costituzione, contro cui presero le armi. Ora una tale mediazione per parte degli Stati Uniti è affatto inutile e soverchia. Che il paese acconsenta allo smembramento della nazione e vi acconsenta quando le vittorie federali hanno già assoggettato ben oltre più della metà del territorio ribelle, e quando tutto fa credere che i punti principali del Sud non tarderanno ad essere occupati dall'armata federale, è tale un'assurdità che non può venire in capo a chi non ha perduto affatto il ben dell'intelletto. Una tale proposizione fatta dall'Inghilterra o dalla Francia, più che il dispetto, desterebbe la risa di questo popolo.

V'ho detto altra volta, e vi torno a ripetere che se gli Stati Uniti dovessero continuare la guerra per quarant'anni, non si ritrarranno mai dalla loro posizione; la geografia, l'etnografia, il commercio, la lingua, la letteratura, tutti gli elementi di nazionalità, fanno degli stati una sola nazione; ed eglino non saranno mai per rinunziare alla loro vita nazionale, dovessero, per sostenere la loro esistenza, provocare una guerra generale in Europa e mandare a soqquadro la pace del mondo. Nove anni di residenza in questo paese e le vaste relazioni che mi legano con tutte le classi del popolo, mi danno diritto ad assicurarvi che su questo punto non vi è uomo negli Stati Uniti che possa venire a una transazione; *To be or not to be*; è questa la questione involta nella lotta che ferve in questo paese. È bene che i politicanti d'Europa se ne persuadano e forse allora saranno più cauti nel provocare un intervento in America che potrebbe divampare in un incendio dei due emisferi.

La mediazione adunque che avesse per base lo smembramento della nazione è semplicemente ridicola. Vorrebbe l'Inghilterra o la Francia, o le due potenze insieme vorrebbero elleno tentare di smembrarla colla forza? Ciò non potrebbe avvenire che riconoscendo gli stati del Sud come nazione indipendente. Questo riconoscimento sarebbe un insulto che non mancherebbe di provocare la guerra fra gli Stati Uniti, e le nazioni che se ne facessero colpevoli. Forse la guerra non iscoppierebbe pel fatto solo del riconoscimento; ma tosto che questo producesse, come produrrebbe di necessità trattati di commercio, alleanze ed altri simili atti internazionali fra il Sud e quelle nazioni, la guerra diventerebbe un fatto indubitabile. E l'Inghilterra, è la Francia disposta ad entrare in tal guerra?

Dubito assai che quelle due nazioni possano porre in repentaglio la pace del mondo per farsi sostegno alla schiavocrazia del Sud. Certo se elleno potessero assicurarsi l'imbarco del cotone per l'Europa, forse si lascierebbero trascinare al riconoscimento degli stati meridionali. Ma un tal riconoscimento non potrebbe dare loro un'oncia più di cotone di quello che possano avere nello stato presente. Il cotone che al presente è in parte abbruciato, non da piantatori, ma dalle autorità militari del Sud, sarebbe in quel caso abbruciato dall'armata e dalla marina del Nord. Francia ed Inghilterra avrebbero provocato una guerra generale, ed il cotone non giungerebbe ai loro porti.

E quali sarebbero i risultati di una tal guerra? Quando penso che gli stati liberi rappresentano nel mondo quanto vi ha di più liberale e di più progressivo nella civiltà, quando considero che i popoli europei non possono che sentire simpatia profonda per questo paese, che con tutti i suoi difetti ha dimostrato colla evidenza di splendidi fatti la efficacia e la fecondità delle libere istituzioni, io non posso credere che gli Stati Uniti rimarrebbero soli nella lotta in cui fossero strascinati dai governi d'Europa. Nell'attacco degli Stati Uniti il partito liberale d'Europa vedrebbe necessariamente un attacco contro un paese, che è la speranza dell'umanità, e prendendo forza dall'alleanza con questo popolo forse insorgerebbe protestando contro la iniquità dell'attacco.

Se si pon mente alla distanza che separa gli Stati Uniti dall'Europa, e la loro assoluta indipendenza, per ciò che riguarda il credito, i prodotti agricoli e manifatturieri, si vedrà che una guerra intrapresa dall'Inghilterra e dalla Francia contro gli Stati Uniti non potrebbe avere qualche probabilità di riuscita. Già l'Inghilterra ha due volte assaggiato la guerra contro questo paese; e due volte fu battuta. Essa non vorrà sperimentare una terza volta la forza di un paese, a cui comunità di razza, di lingua e di interessi la ritiene unita. E senza la cooperazione d'Inghilterra, la Francia non si cimenterà all'impresa. Ce ne assicura la illuminata politica di Napoleone III, e il sentimento liberale di quella nazione, che non potrebbe concorrere allo smembramento di un paese, che deve in qualche parte la sua esistenza alla generosità francese.

Se dunque una mediazione europea sulla base dello smembramento della repubblica americana è impossibile, potranno le potenze europee tentare di portare gli stati meridionali nell'Unione? Assevero, come cosa di fatto, che quelle potenze non ricorreranno mai alle armi per ottenere un tal risultato, e dico che tal mediazione sarebbe inutile. Inutile per parte del Sud, che dimostrò troppo chiaramente di volersi separare a meno che la forza non lo costringa a restare nell'Unione; inutile per parte degli Stati Uniti, che sarebbero sempre pronti a ricevere nell'Unione quegli stati, quando essi, deponendo le armi, si mostrino disposti ad accettare gli obblighi che loro impone la costituzione. Benchè lo sia d'accordo con quel partito, che crede che gli stati non dovrebbersi più accettare nell'Unione, se non alla condizione della graduale emancipazione degli schiavi, e benchè sia persuaso che senza provvedere a tale emancipazione la sicurezza degli Stati Uniti sarà sempre precaria, debbo però confessare che la maggioranza degli stati liberi, sia generosità di sentimenti, sia desiderio di por fine quanto prima ad una lotta che è causa di molti mali, sarebbe disposta a ristabilire l'Unione sulle basi antiche, anche se il Sud si rifiutasse di accettare la condizione della emancipazione. — Da questo lato adunque la mediazione europea sarebbe totalmente un fuor d'opera, e senza alcuna speranza di buoni risultati.

Del che segue che il migliore, dirò anzi, l'unico partito per l'Europa è di starsene spettatrice del conflitto. Se fin da principio della guerra, l'Inghilterra avesse fatto sentire ai ribelli che invano essi si attendevano aiuto dall'Europa, la guerra sarebbe già prima d'ora finita. In quella vece, impotente a intervenire a favore del Sud, essa si adoperava indirettamente ad incoraggiare quegli stati nella loro ribellione. Direste che quella nazione, gelosa dell'incremento della rivale, godesse di vederla ferita al cuore. La dichiarazione di neutralità fra il governo federale e pochi stati che avevano innalzato la bandiera della ribellione, fu accolta dagli americani come un insulto; se nell'occasione della guerra dell'India, noi ci fossimo, dicevano essi, dichiarati neutrali fra l'Inghilterra e i sepoy, forsechè l'Inghilterra non avrebbe avuto ragione di chiamarsi offesa di un tale procedere? E v'ha egli gran differenza fra i sepoy dell'India ed i capi della ribellione del Sud, che tentano di distruggere la nazione più libera del mondo collo scopo di fondarne un'altra sulla schiavitù della razza africana?

Ma se l'Inghilterra avesse almeno conservato questa neutralità! Il fatto è che la violazione del blocco fu fatta ripetutamente da navi inglesi, che recavano ai ribelli armi e munizioni. Il fatto è che l'oro inglese circola in questi stati, e che la stampa inglese, fatte ben poche eccezioni, si mostrò fin da principio decisamente in favore del Sud; la maniera con cui il governo inglese trattò l'affare del *Trent* servì ad inviperire di mille tanti il sentimento popolare. Non già che il popolo si curasse gran fatto dei signori Mason e Slidell ma esso si sentiva profondamente offeso dalla fretta con cui il gabinetto di San Giacomo inviava rinforzi all'armata delle colonie, e metteva in moto le sue flotte. E ciò tanto più in quanto che il signor Seward, non appena udita la cattura dei due ribelli, notificavagli che gli Stati Uniti sarebbero stati pronti ad entrare in trattative su quel soggetto, e che la cattura era stata fatta senza autorizzazione del governo.

Quest'irritazione prende oggi maggior intensità al leggere i discorsi di lord Palmerston e lord Russell al Parlamento inglese in rapporto a un proclama del generale Butler, comandante generale della Nuova Orleans. Pare una fatalità che le male intelligenze si accumulino colle gelosie e colle male arti per rendere sempre più tesa la situazione. Ad ogni modo se il Parlamento inglese, prima di occuparsi di un proclama emanato da un generale che rappresenta gli Stati Uniti alla Nuova Orleans, avesse aspettato di intenderne più appieno il significato, esso avrebbe dato prova di maggior prudenza e di maggior rispetto a una nazione, la cui civiltà non è inferiore a quella d'Inghilterra. Il generale Butler è uno dei primi avvocati di Boston, che all'energia del carattere accoppia le maniere più raffinate del gentiluomo. Entrando alla Nuova Orleans, egli trovava quella città in deplorabile stato. Già molti anni prima della guerra quella città era diventata il nido di bricconi matricolati, che ne avevano preso il governo. Il ladrocinio e l'assassinio si commettevano in quella città in pieno giorno a man salva; la polizia, formata di complici, anzichè all'ordine, contribuiva a dare la città in mano della violenza. Non più libertà nelle elezioni, che quella banda di audaci regolava colla pistola alla mano. Insomma il disordine si era installato nel governo municipale della Nuova Orleans. La ribellione aumentò questo disordine, e allorquando Butler occupò la città, trovò i due terzi della popolazione senza mezzi di sussistenza, chè tutto era stato depredato e portato via dall'esercito dei confederati formato in gran parte di quei scellerati.

Richiedevasi somma energia per porre riparo a tanti mali. Innanzi tutto Butler aprì pubbliche locande, dove, a spese degli Stati Uniti, attese a sfamare il povero popolo. Costrinse le banche a pagare i depositi che i cittadini aveano posti nelle loro mani; abolì i biglietti della confederazione; sequestrò il danaro che che per salvaguardia i ribelli aveano consegnato a qualche console estero; cresò fra i cittadini una nuova polizia e si diede a ristabilire con man ferma l'autorità della legge. Se egli ci sia riuscito col dire il fatto che la Nuova Orleans, città di 150 mila abitanti, è occupata da soli cinque o sei mila soldati federali.

I giornali inglesi che dipingono quella città come oppressa dalla spada federale, ci dovrebbero spiegare come quel numero d'abitanti si lasci conculcare da pochi volontarii del Nord. Il fatto si è che, mentre ci sono in quella città molti elementi di disordine, vi è pure un buon numero di coloro che sono bene affetti alla bandiera nazionale, mentre i più indifferenti alla politica sono ben contenti che una mano forte abbia portato qualche ordine nella città. Veniamo ora al famoso proclama.

Non v'è paese in cui come egli Stati Uniti la donna sia così rispettata. Infatti questo sentimento si porta a tal eccesso che ha qualche cosa di sorprendente per un europeo. Questo rispetto universale appartiene al carattere del paese, crea nella donna bennata il sentimento della propria dignità e la rende perciò più amabile e più onorata. Il carattere però della donna che per qualche eccezione si trovi in una condizione anormale, invece di vantaggiarsi di quel rispetto, ne rimane assai adulterato. Ciò avviene particolarmente negli stati del Sud, dove la schiavitù ha un effetto deplorabile, specialmente sul sesso femminile.

La donna che si trova a contatto con quel sistema, e che ha facoltà dalla legge d'infliggere sugli schiavi le pene che il capriccio o lo spirito di vendetta le ispira, diventa assai facilmente una tiranna, che nell'oppressione di quelle povere creature sente la voluttà del dispotismo.

Impaziente di legge, che la raffrena, essa perde il sentimento del rispetto che dee a se stessa, e fa pompa del coraggio dell'impudenza.

Allorchè il generale Butler prese possesso della Nuova Orleans, i cittadini che aveano preso parte alla ribellione non si azzardarono a dimostrare la loro opposizione con vie di fatto; mentre le donne, fatte sicure dalla immunità dovuta al loro sesso, fecero prova del loro dispetto in ogni maniera che loro sembrasse più efficace. Esse giunsero fino a sputare in faccia agli ufficiali e alle sentinelle, e a molestare altrimenti con vie di fatto l'esercito federale. Si fu allora che il sig. Butler pubblicò il famoso proclama, col quale annunziava che per l'avvenire le donne che si permettessero di cotali villanie contro le truppe, sarebbero trattate come pubbliche prostitute, siccome dimostravano essere dal loro contegno. Ora che cosa intendea di dire il generale Butler con queste parole? Intendea egli di fare licenza ai soldati di usare di quelle donne a sfogo delle loro passioni? Questa pare la bella interpretazione che è stata data al proclama da lord Palmerston e da altri membri del Parlamento inglese. Ma il fatto è che il Butler si riferiva con quelle parole ad una legge municipale della Nuova Orleans, che comanda alla polizia di arrestare le donne pubbliche che sulla via si facessero a molestare i passeggieri.

Egli intese di mimeggiare quelle donne impudenti che, molestando le truppe, sarebbero arrestate e invitate alla prigione delle prostitute.

Questo è il senso che alla Nuova Orleans si diede al proclama, e fu pure il senso in cui fu osservato. Basta però un tale proclama per porre fine a quelle molestie, e a far rientrare le donne della città nel sentimento di quella modestia, da cui esse non avrebbero dovuto uscire.

È meritava un tal fatto il chiesse che i giornali ed il Parlamento d'Inghilterra ne fecero? Il fatto è che un generale dei ribelli come era naturale si impossessavi di quel proclama, e lo presentava alle truppe dando gli quel senso che valesse ad incitarne l'odio contro i federali. Gli statisti d'Inghilterra accettarono questo senso del proclama, e ne fecero oggetto delle loro invettive.

Se questo *qui pro quo* ha fatto ridere negli Stati Uniti, ha pure dimostrato a quanto po-

polo che l'Inghilterra non perde occasione per dargli prova della gelosia ch'essa di lui sente. Egli è siffatta opinione generale che l'aristocrazia inglese vuole ad ogni costo mandare in rovina questo paese; e quest'opinione si radica e si estende sempre più. I giornali della mattina mandano le più alte querele contro le parole pronunziate da lord Palmerston e da altri nel Parlamento inglese, essi le denunziano come impudente attacco alla dignità del paese, e domandano se il generale Butler è responsabile de' suoi atti al presidente Lincoln o a lord Palmerston. Ricordano poi varii fatti storici, che suggerirebbero fra gli altri alcuni incidenti della guerra dell'India, che, prima di mostrare indegnazione su atti che non le appartengono, l'Inghilterra dovrebbe arrossire de' fatti suoi. Dio voglia che il risentimento si svapori in parole e in articoli di giornale!

Una corrispondenza diretta da Torino alla *Perseveranza* giudica che il nostro articolo sui deputati prefetti « *tradiva* il segreto dispetto « di qualche direttore generale o di qualche « prefetto in disponibilità. »

Siamo in grado di dissipare questo sospetto della nostra consorella di Milano e di assicurarla che nella redazione del nostro giornale non vi ha chi desideri, chi cerchi o chi sarebbe disposto ad accettare impieghi quando anche venissero loro offerti.

Ma dopo ciò saremmo noi troppo indiscreti chiedendo alla nostra volta se mai la corrispondenza a cui rispondiamo, sia stata scritta od inspirata da chi forse vede, nel fatto dei deputati prefetti che noi biasimiamo, un addentellato a speranze che non si osano confessare apertamente, un esempio buono da imitarsi?

Ci indurrebbe a questo giudizio lo studio con cui vuolsi quasi creare un diritto agli alti impieghi per gli uomini politici, adducendo a loro vantaggio « il non aver voluto « essi servire il governo austriaco, non avendo « così potuto formarsi il titolo di una car- « riera. »

Noi veramente non sappiamo comprendere come mai vi possa essere in massima un diritto ad un impiego pubblico. Quei signori che non hanno voluto servir l'austriaco governo, hanno fatto benissimo, se ciò ripugnava al loro patriotismo; ma perchè adesso vorrebbero essere quasi premiati di questa loro astensione, passando innanzi a molti di quelli che avevano forse altrettanto patriotismo di loro, ma disgraziatamente non aveano i mezzi per sequestrarsi in un ozio disdegnoso?

Ma la quistione non istà qui. La quistione sta nel farsi strada agli impieghi per mezzo della deputazione, screditando così quell'assemblea che dovrebbe più d'ogni altra cosa avere a cuore di mantenere intatto il prestigio della propria popolarità, perchè sarà sempre la Camera elettiva quella che nelle grandi circostanze dovrà richiedere alle popolazioni annegazione e sacrifizii, di cui essa deve essere la prima a dar l'esempio.

La quistione sta in ciò che non devesi considerare l'impiego come un favore, ma come il compenso di un servigio che allo stato si presta; e gli uomini i quali non hanno fatto quella carriera che è necessaria per ben trattare gli affari, vi portano in generale la confusione e finiscono per produrre un malcontento che può diventare pericolo politico.

Questa controversia sulla quale da due anni abbiamo insistito e sulla quale pur troppo quasi tutti i giornali che rappresentano più direttamente le consorterie politiche conservano un silenzio un po' sospetto, non potrà dirsi però meglio risolta ora che la *Perseveranza* ha parlato. « In massima, essa crede, che « i prefetti debbansi togliere dalle file degli « impiegati. » Ma poi più lungi: « In alti po- « sti d'importanza politica, essa preferisce « sempre l'istinto di un uomo che abbia da « lungo tempo amato l'Italia, alla scettica e « sperienza di coloro che hanno il merito di « aver servito molti governi. »

Da questi due periodi che si leggono a breve distanza nella stessa corrispondenza, che cosa dobbiamo dedurre? S'egli è per dire che vi sono prefetture di grande importanza politica a cui vogliono uomini politici e non semplicemente burocratici, era inutile che la *Perseveranza* andasse investigando, nel disputo di un qualche impiegato in aspettativa, il segreto delle nostre parole. Essa combatterebbe precisamente contro chi è d'accordo con lei e dovrebbe saperlo, per poca attenzione che abbia posto alle nostre parole. Se invece fosse un artifizio per allargare il circolo delle eccezioni alla massima che da prima si stabilisce e dovesse nel fatto tradursi coll'approvazione di tutte le nomine che favoriscono gli amici e col biasimo di quelle che toccassero agli avversari: in allora lasciamo alla *Perseveranza* medesima il giudicare se l'elasticità di questo principio di governo potrebbe associarsi a quella solida base di giustizia e di onestà che la *Perseveranza* con noi rispetta e difende.

Scrivono da Londra, il 7 luglio, al *Botshafter*:

Siamo informati da buona sorgente che l'ambasciatore russo ha rimesso al ministro degli affari esteri una nota nella quale il gabinetto di Pietroburgo gli comunica la sua risoluzione di riconoscere lo *statu quo* in Italia, aggiungendo che il governo di Torino gli avrebbe promesso di tollerare che in certe contingenze, i bastimenti da guerra russi stazionino in un porto dell'Italia.

Lord Palmerston avrebbe risposto verbalmente che la stessa eventualità che condurrebbe le navi da guerra russe in un porto italiano determinerebbe il governo inglese ad inviare delle forze navali nelle acque italiane. Al tempo stesso, l'ambasciatore inglese a Torino avrebbe ricevuto l'ordine di far noto al gabinetto italiano che nel caso in cui una spedizione di volontari facesse vela dalla Sicilia, gli incrociatori inglesi riceverebbero ordine d'impedir loro di proceder oltre.

Scrivono da Venezia, in data del 9 luglio, alla *Presse* di Vienna che qualche tempo fa le autorità politiche del Veneto hanno ricevuto l'ordine di esprimere il loro parere sulla questione se si potesse porre ad esecuzione nel Veneto lo statuto austriaco. Esse avrebbero risposto che le disposizioni del pubblico a questo riguardo lasciano molto a desiderare. Però non disperano di poter con un po' di pazienza, porre ad esecuzione lo statuto. Quanto a noi, non occorre il dirlo, siamo certi che le loro speranze andranno fallite.

LA VIA FERRATA DA SAVONA AD ACQUI PER CORTEMILIA

(Comunicato)

L'intitolazione di questo nostro articolo fa subito conoscere quale sia il nostro intento: sì, noi vogliamo dimostrare che la ferrata da Savona ad Acqui progettata dall'ing. Peyron deve subire la modificazione proposta dall'ing. Alberti, vale a dire che concorrono giusti e fondati motivi pei quali il regio governo deve favorire la variante di cui il detto Alberti è autore.

Sotto gli occhi di uomini competenti si trova il progetto principale e si trova ugualmente quello della variante.

Ora quali saranno gli argomenti diretti a fare sì che la variante sia respinta?

Si dirà:

1. Che seguitando la linea tracciata dallo ing. Peyron si ha una minor lunghezza di 12 o 13 chilometri;

2. Che la variante richiede la maggior spesa della galleria di Piansoave;

3. Che le pendenze nella variante sono più forti di quelle del progetto Peyron.

Ma questi argomenti restano facilmente combattuti dai seguenti riflessi;

1. La variante porta la ferrata in un paese ben coltivato e produttivo, la valle è più vasta, e le sue risorse immediatamente maggiori per produzioni naturali e per industria, onde si può tener per fermo che la maggior entrata compenserà le spese della maggior lunghezza della strada;

2. Se per una parte è vero che la variante richiede una galleria, egli vero egualmente che risparmia la costruzione di dieci o dodici ponti, quanti ne sono richiesti dal progetto Peyron;

3.o Le pendenze dopo la galleria sono eguali a quelle del progetto Peyron; la differenza sta solo in cinque chilometri all'incirca che sono fra il punto di partenza nelle vicinanze di Piana, e lo sbocco della galleria; cosa questa di non molta considerazione;

4. I vantaggi strategici che presenta la variante sono fatti palesi dal solo considerar che la strada resta coperta da due giogaie di monti;

5. Sotto il rapporto economico la preferenza da darsi alla variante risulta dal riflettere, che il solo tratto di strada di 30 chilometri o poco più, che partendo dalla galleria giunge a Bistagno passando per Cortemilia offre i seguenti dati statistici:

Popolazione	N. 24,000
Contribuzioni dirette . . .	L. 85,000
Superficie dei beni, . . ettari	29,000
Prodotti in granaglie . ettolitri	103,000
» in vino . . . . »	41,000
» in bozzoli . . miriagr.	13,000
Valore totale del territorio, 37 milioni	37,000,000

6. A riscontro se invece di seguitare il progetto Alberti noi ci teniamo a quello dello ing. Peyron partendo dal punto dal quale si staccherebbe la ferrata per seguitare la diramazione e giungendo fino a Bistagno, noi non abbiamo in tutta quella valle che 3 o 4 mila abitanti e tutto il resto in proporzione;

7. Trattando quest'affare col colpo d'occhio dell'uomo di stato si deve considerare che ormai dopo il decreto che approva la via ferrata di Bra, Alba, S. Stefano, Canelli, Nizza, Oviglio ed Alessandria, non può più essere dubbia la convenienza, anzi la necessità di ammettere la variante Alberti.

La detta variante presenta questa singolarità che giunge per una diagonale in vicinanza di S. Stefano e poi subito se ne allontana per una linea divergente. Il punto di maggior vicinanza è posto presso Loazzolo, ove le curve delle due ferrate quasi dorso a dorso si trovano distanti appena sei o sette chilometri e poi subito si allontanano ritornando alla loro condizione di linee divergenti.

Ma in questo punto si potrebbero facilmente congiungere, e con un'operazione di sì poca spesa e si poco impegno si avrebbe bell'e formata una rete di vie ferrate che unirebbe Alba, Acqui e Savona.

Poteva egli sperarsi un risultato più magnifico con sì pochi mezzi?

Sono più di trent'anni che la città d'Alba s'affatica per avere una comoda comunicazione col mare; quanti progetti, quante fatiche, quante spese per conseguire questo scopo; la strada provinciale di Cortemilia, quella detta della Riviera, e quella di Diano, ed altre, e tutto ciò senza poter ottenere un effetto proporzionato al giusto desiderio della popolazione, ed ora come per caso è sorto l'ingegnere Alberti che propone una variante alla strada d'Acqui, la quale variante si interna nel circondario d'Alba e la fa entrare nella rete di vie ferrate che con Alba deve unire Acqui e Savona.

Ora può egli credersi che il governo voglia trascurare gli interessi di un intiero circondario e di molti paesi di due altri circondari per favorire tre o quattro mila abitanti, i quali sostanzialmente non sentiranno alcun danno dall'adottarsi la variante, perchè la ferrata passa nella loro valle ed essi ne trovano le stazioni a poca distanza dalle loro abitazioni?

Certo che non hanno il comodo di avere la stazione sulla porta di casa, ma il governo ha pensato abbastanza ad essi procurando loro la ferrata nei termini suddetti; lascino che possa pensare agli altri; lascino che due valli sorelle possano ambedue profittare della ferrata, restando gli abitanti insieme uniti coi vincoli di una fratellevole corrispondenza.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 15 LUGLIO

Presidenza MARZUCCHI.

La seduta è aperta alle ore 3, colla lettura del verbale della tornata precedente, che è approvato.

DURANDO (ministro degli affari esteri) presenta vari progetti di legge e depone sul banco della presidenza i documenti relativi alla politica estera.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, decime ed altre prestazioni.

Chiusa la discussione generale dopo un discorso del guardasigilli, e respinto un emendamento all'art. 1° proposto dal senatore Vigliani, e tendente a modificare il principio al quale s'informa il progetto di legge, il Senato approva i due primi articoli del progetto medesimo.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pel seguito della presente discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 15 LUGLIO

Presidenza TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 1 20 colla lettura del verbale della seduta d'ieri, che viene approvato.

Si legge un sunto di petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza.

Si procede all'appello nominale.

PATERNOSTRO vorrebbe cominciare la discussione dal progetto di legge sul riconoscimento dei gradi militari conferiti nel 1848 dal governo siciliano.

PETRUCELLI e CRISPI sostengono si mantenga la discussione secondo l'ordine del giorno ieri adottato dalla Camera.

CHIAVARINA. Se invece di discutere si avesse permesso al deputato Crispi di svolgere la proposta di legge per la medaglia di presenza alle sedute della Camera alla quale ieri fu accordata la priorità sopra altre discussoni nell'ordine del giorno approvato dalla Camera, probabilmente a quest'ora sarebbe anche finito il suo svolgimento.

CRISPI. Ha ragione.

PRES. Il deputato Pantaleoni domanda un mese di congedo. Se non v'è opposizione, sarà accordato.

È accordato.

CHIAVARINA. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

È approvato.

GALLENGA si lagna che i reso-conti della Camera, quello per esempio, della Camera di ieri, non sia ancora stampato alle ore due di quest'oggi.

PRES. gli risponde che la tipografia gli ha fatto appunto pervenire un lagno contro un deputato, che ieri a sera si prese le prove di stampa, senza poi darsi alcuna fretta di restituirle.

GALLENGA replica affinchè nè ministri, nè deputati abbiano il diritto di trasportare dalla tipografia le bozze, producendo con ciò un ritardo nella stampa.

BIXIO. Il generale Menabrea in una delle ultime tornate del Senato, ha discorso degli atti della sua amministrazione; e fra le altre cose ha parlato d'una certa commissione. Io ritengo che abbia voluto alludere a quella che io ho avuto l'onore di presiedere.

Prego il presidente del Consiglio dei ministri affinchè fra gli atti, di cui fu dal Senato stesso decretata la stampa, sia inserito un carteggio fra il generale Menabrea e me, concernente l'esecuzione del mandato ricevuto dalla Commissione nautica, alla quale come dissi, ebbi l'onore di presiedere.

RATTAZZI (presidente del Consiglio). Io non mi oppongo a che tale corrispondenza venga stampata; ma che poi lo sia negli atti del Senato, dipende dalle determinazioni di quel ramo del Parlamento, e non dalla volontà del ministro.

PRES. interroga la Camera se voglia adunarsi per domani a sera alle 9 in seduta privata per discutere il bilancio interno della Camera.

La Camera assente.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge concernente una riduzione di tasse scolastiche nelle università e negli istituti universitarii.

BOGGIO parla in merito. La legge Casati non aumenta esageratamente le tasse universitarie. Gli inconvenienti non risiedono nella citata legge, ma nei regolamenti posteriori. Inoltre gli studenti ricchi di meriti e poveri di fortuna vanno esenti dalle tasse.

Dichiara che voterà a favore della legge, quantunque non possa approvare l'art. 3°

DEPRETIS presenta due progetti di legge, chiedendone l'urgenza. L'uno riguarda la costruzione di una linea ferroviaria in Sardegna.

PETITTI presenta i progetti di legge.

RICCIARDI. I deputati napoletani mancherebbero al loro mandato se non si opponessero all'urgenza richiesta dal sig. ministro dei lavori pubblici sul progetto di legge per la costruzione di ferrovie in Sardegna. Si ponga all'ordine del giorno quello per la costruzione della ferrovia nella Italia meridionale e poi voteremo quello della Sardegna.

La Camera accorda l'urgenza a quest'ultimo progetto.

CRISPI parla contro il progetto; e

SANGUINETTI a favore.

BONGHI propone la chiusura della discussione generale.

La chiusura è appoggiata, e dopo prova e controprova è adottata.

Nella tornata di ieri fu proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che l'insegnamento *libero* e *gratuito* debba costituire la base futura della legislazione italiana sulla pubblica istruzione, passa alla discussione degli articoli.

« *Laporta, Friscia, Lazzaro, N. Fabrisi, F. Deboni, Francesco Genti, Ricciardi, Owzio.* »

LAPORTA lo svolge.

Dopo di che è appoggiato, ma non approvato.

BOTTERO non trova conveniente che il deputato Mancini, che fu il proponente della legge, non si abbia udito.

CAVALLINI presenta una relazione.

LAZZARO domanda la stampa dell'emendamento Mancini, lungo e complicato al segno da essere impossibile di tenerne presente; a memoria le disposizioni.

PRES. rilegge lo emendamento Bonghi, come il più lato.

CURZIO pretende invece che lo emendamento più ampio sia quello proposto da lui, Friscia e Cognata.

PRES. dimostra la maggior latitudine che ha quello dell'on. Bonghi, al quale perciò è concessa la parola per isvolgerlo.

Quest emendamento è così concepito:

« Nelle università rette dalla legge del 1859, le tasse di immatricolazione, di esami, di diploma saranno proporzionatamente ridotte in maniera che la somma di ciascheduna di esse non oltrepassi la somma di quelle che si pagavano prima dell'applicazione di detta legge. »

RATTAZZI gli risponde che allo stato delle cose crede sia una necessità politica quella della unificazione delle tasse.

Naturalmente come ministro dell'interno nell'interesse dell'ordine pubblico, onde evitare la rinnovazione di quei disordini che abbiamo avuto recentemente a deplorare, parla in appoggio alla unificazione delle medesime proposta del suo onorevole collega ministro della pubblica istruzione.

Confuta e respinge l'emendamento Bonghi.

PIROLI aggiunge alcune osservazioni contro lo emendamento Bonghi.

MATTEUCCI (ministro dell'istr. pubb.) parla anch'egli a lungo contro l'emendamento Bonghi.

BONGHI risponde ai preopinanti.

RATTAZZI conclude osservando che se la Camera procede di questo passo nella discussione di una legge, in ultima analisi provvisoria, non sa davvero quanto tempo ci vorrà per votare tutte quelle leggi di gran lunga più importanti, che si devono discutere prima che la Camera si proroghi.

La chiusura sull'emendamento Bonghi è proposta appoggiata ed adottata.

MANCINI (per una mozione d'ordine) vorrebbe che non si vetasse lo emendamento Bonghi prima che siasi udito lo svolgimento degli altri emendamenti proposti. (*Rumori*)

CHIAVES si oppone al preopinante.

BOGGIO e PESSINA aggiungono alcune altre parole.

Qualcuno osserva che la Camera non è in numero.

Si procede all'appello nominale per verificare se la Camera è in numero.

La Camera non è in numero.

La seduta è levata alle ore 5 45.

Domani seduta pubblica al tocco pel seguito della medesima discussione.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* contiene:

1° Un R. decreto 29 giugno scorso che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di tettoie nella piazza di Bologna pel ricovero del materiale d'artiglieria da effettuarsi secondo i piani formati dal genio militare e approvati dal prefato ministro della guerra;

2° Un R. decreto 3 luglio corrente il quale stabilisce:

Art. 1. È aperto un esame di concorso a quattro posti d'aspiranti allievi ingegneri nel corpo reale delle miniere per essere inviati alla scuola imperiale delle miniere di Parigi, oppure all'Accademia Montanistica di Freyberg.

Due di detti posti sono destinati ai concorrenti delle provincie napolitane e due a quelli di Sicilia.

Art. 2. Ai posti fissati nel precedente articolo è assegnata l'annua indennità di L. 1,500 durante i tre anni di dimora dell'allievo a Parigi, oppure a Freyberg, a condizione ch'esso frequenti quelle scuole e riporti ogni anno il certificato d'idoneità in seguito degli esami finali che subirà in una cogli allievi di esse scuole.

Art. 3. L'esame di concorso verserà intorno ai seguenti soggetti:

1. Meccanica: Principio delle forze vive, ossia del lavoro meccanico.

Principii di meccanica applicata alle macchine.

2. Fisica. Teoria del calore e sue applicazioni alla combustione ed agli usi industriali.

3. Chimica. Caratteri distintivi dei componenti chimici d'un corpo inorganico.

4. Lingua francese per l'aspirante alla scuola delle miniere di Parigi, e lingua tedesca per chi aspiri all'Accademia di Freyberg.

Art. 4. Coloro che vorranno essere ammessi a detto esame dovranno far pervenire al ministero per l'agricoltura, l'industria ed il commercio non più tardi del mese di agosto prossimo i certificati degli studi fatti ed il diploma di laureo d'ingegnere ottenuto nelle università di Napoli, oppure di Sicilia.

Art. 5. Gli esami avranno luogo in Napoli ed in Palermo nella prima metà del mese di ottobre corrente anno.

Art. 6. Con decreto ministeriale verrà nominata la Commissione incaricata degli esami, e sarà fissato il giorno in cui avranno luogo.

3° Alcune nomine e disposizioni nel personale amministrativo delle contribuzioni e catasto;

4° Parecchie decorazioni mauriziane fra cui le seguenti:

a cavalieri gran croce decorati del gran cordone

Musio commendatore Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello d'Ancona;

De Foresta commend. Giovanni, primo presidente id. di Bologna;

Massa Saluzzo conte D. Leonzio, presidente di sezione alla Corte di cassazione in Milano;

a commendatori:

Quintavalle cav. dott. Liberale, destinato primo presidente della Corte d'appello in Milano;

Nappi cav. dott. Gio. Battista, destinato presidente del tribunale di terza istanza in Milano.

Elezioni politiche. Nel ballottaggio del collegio d'Oristano il cav. Gioacchino Bevi ha avuto 448 voti ed il cavaliere Gio. Maria Mura voti 133.

Biblioteca medica pubblica. — Or che l'anno scolastico universitario volge al suo termine gli studenti di medicina, e non pochi dottori in detta facoltà volendo dimostrare la loro gratitudine alla Reale Accademia medica della capitale, per aver loro somministrato ampiamente i mezzi di facilmente istruirsi col tener aperta al pubblico la ricca, e scelta biblioteca, di cui l'Accademia è fornita, indirizzarono alla medesima una sottoscrizione, colla quale intesero renderle le dovute grazie pel gentile e solante modo, con cui essa volle concorrere alla loro istruzione.

Detta biblioteca arricchita per la generose donazioni fatte dai benemeriti cav. dottore collegiato Garbiglietti, commend. Bertini, cav. Bonino, e dottore Corte, e da altri membri dell'Accademia stessa, nonchè per progressivi acquisti di opere mediche recenti, è già da alcuni anni una vera fortuna per chi coltiva la medicina e le scienze accessorie, e fa onore al Corpo accademico, che nissuna cosa ommette, affinchè la biblioteca serva allo scopo per cui fu sotto il ministero Lanza inaugurata.

Noi siamo lieti di poter rendere pubblica testimonianza dell'interessamento, che tale reale Accademia volle mettere in pratica a benefizio, dei seguaci di Ippocrate, e speriamo che essa vorrà continuare in qualsiasi evento nel suo lodevole proposito, procurando, come fece ne' scorsi anni, ad animare la gioventù studiosa ad ampliare quelle fondamentali cognizioni, di cui essi fanno, od hanno fatto tesoro nell'ateneo per mezzo del cattedratico insegnamento.

Sequestro di giornali. Anche il *Lombardo* ed il *Pungolo* di Milano d'ieri (14) furono colpiti di sequestro per avere riportati dai giornali di Sicilia i discorsi del generale Garibaldi.

Allievi di marina. Togliamo dai giornali di Genova:

Nel giorno 13 luglio arrivarono sul R. piroscafo *Plebiscito*, proveniente da Napoli, gli allievi della R. scuola di marina nel dipartimento meridionale i quali si imbarcheranno sulla fregata a vela *Euridice*, comandata dal capitano di vascello cavaliere Ribotty, per intraprendere, assieme agli allievi della R. scuola di questo dipartimento, la stabilita annuale campagna.

Scoperta importante di ladri. La *Gazz. di Genova* del 14 corrente dà sotto riserva la seguente notizia che, d'altronde, dice aver da fonte molto attendibile:

Lettere particolari da Bologna assicurano essersi scoperta la grande banda di ladri organizzata sulle Romagne. Oltre cinquanta degli individui appartenenti a questa banda, che dicesi constare di 70 circa persone, sarebbero già in potere della giustizia.

Carabinieri milanesi. Nel 14 corrente veniva fatta in Milano la solenne distribuzione dei premi del tiro consorziale dei carabinieri milanesi. Assistevano alla cerimonia il prefetto, il sindaco, le deputazioni delle società operaie colle loro bandiere, e varie altre rappresentanze cittadine.

Il prefetto Di Villamarina disse generose parole, conchiudendo: « Mi reputo ben fortunato, di assistere a questa solenne festa nazionale. È un'instituzione codesta dei tiri, che il governo vuole sostenere ed appoggiare con tutte le sue forze. « Viva l'Italia ed il Re! »

Arresti. Leggesi nella *Perseveranza* di Milano del 15 corrente:

Anche l'altro ieri, a mezzo della questura, si operarono importanti arresti di individui indiziati autori delle grassazioni in questi ultimi giorni avvenute. Due d'essi nascondevano nelle tasche dei peli preparati come una finta barba.

Sciopero di operai. Si legge nella *Lombardia* del 14 corrente:

Gli operai che lavorano nella fabbrica di carrozze del signor Grondona a Porta Nuova, dopo avere tentato questa mattina uno sciopero, si sono recati sotto il palazzo di prefettura per domandare un aumento nei salarii. L'attruppamento si sciolse da sè senza altre conseguenze.

I carabinieri svizzeri a Francoforte. Togliamo della *Gazzetta Ticinese* del 14 corrente:

Sabato mattina partirono da Zurigo, con convoglio speciale, i carabinieri di Zurigo e della Svizzera orientale, che vanno al tiro di Francoforte: formavano una schiera di oltre 500. Da Basilea fu spedita loro incontro una numerosa deputazione. Il numero dei carabinieri inscritti per recarsi a Francoforte sale ad 800, che si presentano in bella uniforme, guidati dal colonnello federale Kern, e dal colonnello federale de' carabinieri Wydler di Arau. La bandiera sarà presentata da un membro del comitato. Alla schiera si uniranno in Basilea sei tamburini nel costume della valle di Sennen. Vi sono rappresentati tutti i Cantoni, meno il Ticino.

Sfida alla carabina. È noto che la Camera dei comuni d'Inghilterra aveva sfidato alla carabina la Camera dei lords. La sfida ebbe luogo a Wimbledon. Ciascuna delle due Camere era rappresentata da undici membri. I lords hanno conseguito il premio del concorso, essendo rimasti superiori di 62 punti sui loro competitori. Fra i pari, lord Wham Cliffe si è dimostrato il più abile tiratore, e fra i membri della Camera dei comuni i primi onori toccarono a lord Bury il più giovane figlio del conte d'Albermarle.

Un prezioso manoscritto. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

È stato scoperto recentemente un prezioso manoscritto contenente la storia della vita e delle gesta di Carlo V, scritto da lui stesso. Si sapeva da gran tempo che S. M. imperiale aveva, come Cesare, scritta la storia delle proprie imprese, ma si credeva che il suo lavoro fosse andato perduto. Questo prezioso manoscritto così felicemente ritrovato non tarderà ad essere pubblicato per le stampe.

Disgrazia. L'*Agenzia Continentale* ha ricevuto da Francoforte, in data del 5 luglio, il seguente dispaccio:

« Un terribile uragano è scoppiato ieri sulla nostra città e ha distrutto in un quarto d'ora tutti i preparativi già fatti per la festa del tiro nazionale. Si calcola il danno a 50 mila fiorini. La sala del banchetto nella quale si trovavano riunite quattro mila persone si è sfondata; abbiamo da deplorare due morti e dieci feriti. »

Pubblicazioni. — L'editore Augusto Federico Negro ha intrapreso la pubblicazione di una *Raccolta nuovissima di romanzi, racconti e viaggi originali, imitati e tradotti da varie lingue*, intitolandola *Ore di piacere*. Il primo lavoro venuto alla luce è *Un vero amore*, romanzo imitato dall'inglese da quello scrittore accurato ed intelligente ch'è il sig. G. Straffordello. L'autore e l'editore lo raccomandano alle anime gentili che amano o ricordano di avere amato, e noi dopo averlo letto con estiamo ad unire la nostra alla loro raccomandazione. Una parola di lode è pure dovuta alla comodità del formato ed alla nitidezza dei caratteri di questa raccolta ch'esce dalla tip. Garzotti e C. d'Alessandria, come pure al massimo buon prezzo di essa, giacchè ogni volume di circa trecento pagine costa appena una lira. La speculazione dei romanzi a tenue prezzo è riuscita ottimamente in Francia e noi speriamo che altrettanto avverrà in Italia, se gli editori si mostreranno avveduti nella scelta dei lavori che saranno per pubblicare.

Il GRAND HOTEL DE LA PAIX a Parigi (*boulevard des Capucines*) è stato aperto martedì 15 luglio. I viaggiatori troveranno in questo albergo 700 camere e 20 saloni magnificamente arredati, pel prezzo dai 4 ai 30 fr. al giorno; cinque sale per *tavola rotonda*; pranzi alla carta; banchetti sociali e per nozze; e, come all'*Hotel du Louvre*, saloni per feste; servizio di giorno e di notte, con un personale parlante tutte le lingue — Ufficio telegrafico, nell'interno dello stabilimento, per la Francia e per l'estero, aperto giorno e notte — Stabilimento di bagni — Caffè divano, bigliardo, *estaminet* — Salone di lettura, ove si trovano giornali di Parigi e dell'estero, ed una raccolta di pubblicazioni letterarie periodiche.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 14 fino alle 4 del 15 luglio.

Zò Maria nata Rostagno, d'anni 31, di S. Germano, sarta; Barca Antonio, id. 22, di Nuoro; Masconi Carlo, id. 23, di Recanati; Gallo Teresa, id. 20, di Vercelli, cucitrice, Giuria Giulietta, id. 6, di Torino; Perardi Margherita, id. 20, di Mathi, sarta; Vola Antonio, id. Abbadia di Pinerolo panattiere; Verani Nicola, id. 75, di Torino, cansidico; Garda Emilio, id. 40, di Torino, negoziante; Aprato Celestina, id. 22, di Castellamonte; più, 13 da 1 giorno ad anni 2.

NOTIZIE POLITICHE

La Commissione della Camera de' deputati per riferire sulla proposta di legge relativa alla vendita de' beni demaniali si è radunata questa mattina con Intervento del sig. ministro delle finanze.

La Commissione è d'avviso di mutar radicalmente il progetto ministeriale. Essa respinge la proposta che i prezzi de' terreni fossero pagati in rendita dello stato, è di parere di fissare la somma, conseguita la quale la vendita debbe cessare, a nominare una Commissione centrale e delle Commissioni provinciali, per sorvegliare le operazioni.

Il sig. ministro ha chiesto gli fossero comunicati i verbali delle discussioni della Commissione e si è riservato di esaminar la quistione e farle quindi conoscere le sue intenzioni.

Il gen. Cialdini è arrivato a Torino. Dicesi che il suo invio in missione straordinaria a Pietroburgo sia ancor incerto.

Il governo non ha ancor nominato neppure il ministro plenipotenziario presso la corte di Russia.

La *Gazzetta ufficiale del regno* ha da Napoli, 14 giugno, ore 11 1/2 pom., il seguente dispaccio telegrafico:

I Principi Reali arrivarono in Napoli alle ore 6 e mezzo pom., salutati dalle salve dei forti e dei legni da guerra inglesi e nazionali che erano in rada. Ricevuti all'Immacolatella dal prefetto e dal Corpo municipale, percorsero in carrozza una parte della città imbandierata in mezzo a grandissimo concorso di popolazione plaudente. Le LL. AA. RR. arrivate al reale palazzo assistettero al balcone al defilé della guardia nazionale e delle truppe. Dopo pranzo vi fu illuminazione della città e fuochi di artifizio nella piazza del Plebiscito gremita di popolo che acclama al Re e ai Principi.

Scrivono da Parigi, 11 luglio, all'*Indépendance belge*:

Il signor di Budberg, che succederà al conte Kisselef nella legazione di Russia a Parigi, era stato da prima destinato a recarsi a Torino come inviato straordinario.

La Corte di Pietroburgo avrebbe desiderato che questo diplomatico, prima di recarsi a Parigi, si ponesse in relazione cogli uomini di stato italiani; ma pare che il signor di Budberg abbia chiesto il permesso di andare ai bagni.

Sarà adunque il conte di Stackelberg, richiamato in tutta fretta da Madrid, che recherà a Torino l'atto del riconoscimento del regno per parte della Russia.

Voi sapete che questo diplomatico è destinato ad occupare il posto d'inviato permanente presso la Corte d'Italia, dove conta numerosi amici.

— Scrivono da Parigi allo stesso giornale essere probabile il matrimonio del principe di Galles colla bella principessa Alessandrina di Danimarca.

Il principe si recherà fra breve a Copenaghen.

Scrivono da Londra, in data dell'11 luglio, al *Moniteur*:

In Inghilterra si considera la battaglia ch'ebbe luogo presso Richmond come una completa disfatta delle truppe federali. I partigiani più sfegatati del Nord ammettono che questo rovescio è gravissimo non solamente per la posizione del generale Mac-Clellan, ma eziandio per la causa del Nord. In seguito a questi avvenimenti si spera che i fautori d'una transazione oseranno alzare la voce.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 12 luglio:

Si fanno dei tentativi nei circoli parlamentari austriaci per indurre la maggioranza ad approvare in complesso il Bilancio del 1863 sulle basi delle decisioni prese riguardo a quello del 1862, riservandosi di deliberare più tardi sui mezzi di coprire il disavanzo da fissarsi.

Si legge nelle ultime notizie del *Pays* del 14:

Ci scrivono da Madrid che il governo spagnuolo non ha ancora ricevuto alcun avviso ufficiale della rinunzia dell'infante D. Giovanni al trono di Spagna, annunziato da parecchi giornali di Londra.

— Siamo informati che le cortes portoghesi saranno convocate nel mese d'agosto in sessione straordinaria per approvare il contratto di matrimonio del re D. Luigi.

La *Gazzetta di Zagabria* (Agram) reca le seguenti notizie sullo stato delle cose nel principato di Serbia:

Dal 5 corrente in poi nella Serbia crescono gli indizii di prossima tempesta.

Un ordine principesco raccomanda ai commercianti di Belgrado di trasferire i loro negozii in altre città del paese, di visitare i mercati, in brave di abbandonare Belgrado. Nel mentre i più timidi vogliono scorgere in questa notificazione un avviso, essere giunta l'ora della distruzione della città, tutti sono d'accordo nel ritenere, che il governo istesso dubita di poter ristabilire la quiete. A ciò s'aggiunge il fatto importantissimo che ieri (5) fu dato ordine di radunare sollecitamente tutte le milizie del paese.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Napoli, 14 luglio.

I Principi Reali sono arrivati alle ore 7 pom. circa. Furono ricevuti dalle autorità, dalla guardia nazionale e dalla truppa. Folla immensa plaudente. Città imbandierata; brillante illuminazione; fuochi di bengala.

Nuova York, 3 luglio.

I federali furono battuti davanti Richmond dopo quattro giorni di combattimento accanito; perdite considerevoli.

Nuova York, 7 luglio.

Confermasi che i federali furono battuti davanti Richmond; dopo sette giorni di combattimento si ritirarono a 17 miglia.

Nè i giornali nè le popolazioni del Nord pensano di abbandonare la lotta. I giornali separatisti pretendono che 12,000 federali sieno prigionieri, e che l'artiglieria d'assedio di Mac-Clellan sia stata presa.

Mac-Clellan in un ordine del giorno all'armata, dichiarò che i federali entreranno in Richmond, non importa a qual prezzo e quando.

Parigi, 15 luglio.

Cettigne, 13. Ieri Mirko fu nuovamente vincitore. I turchi furono respinti sino a Spush con una perdita di circa 4,000 uomini.

Notizie di Borsa

		luglio 14	luglio 15
Fondi francesi	3 0/0	68 55	68 50
Id. id.	4 1/2 0/0	97 25	97 —
Consolidati inglesi	3 0/0	92 3/4	92 3/4
Id. in liquid. p. fine	—		
Fondi piemontesi 1849	5 0/0	73 55	73 50
Prestito italiano 1861	5 0/0	71 15	71 30
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		830	828
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		370	370
Id. Id. Lomb.-Venete		612	611
Id. Id. Romane		335	335
Id. Id. Austriache		493	492

Berlino, 15 luglio.

Il ministero domandò un credito pell'ingrandimento della flotta.

C. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

15 luglio 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt.	71 68	71 10 31 ag.
1851 5 0/0 Matt.	82 45	— —

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* Torino, via Lagrange, 7. — Assicurazioni in caso di morte; — id. miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età — id. dotali pelle fanciulle; — id. in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0/0 degli utili della Compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0; 75 anni 18 19 0/0, ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

ONORE AL MERITO.

Dopo sette anni di malattie con più di otto della vita, nonostante siansi praticati tutti i mezzi possibili di cura, ed avendo sentito tante guarigioni per mezzo del magnetismo, ho deciso anch'io di consultare la sonnambula Eleonora in via S. Agostino, numero 20, ora in via Bottero, numero 1, accanto alla chiesa dei gesuiti, la quale coi suoi consulti ha saputo ridonarmi la mia primiera salute con sopresa di tutti gli abitanti del paese, che ne possono far fede; qual cosa per avere di riconoscenza rendo a tutti nota.

ANNA CAMUSSO
in Osasco di Pinerolo.

Sono da rivnettere all'Ufficio dell'*Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

NAVIGATION À VAPEUR
entre **STETTIN** et **St-PETERSBOURG** (ville)
par les deux pirocaphes en fer

TRAVE ET NEVA

DÉPARTS DE **STETTIN** pendant toute la saison
CHAQUE SAMEDI À MIDI

Prix de passage modérés: I cajute 48 R.; II cajute 32 R.; III cajute 18 R., y compris la nourriture (sans vin)

L'EXPÉDITION A STETTIN **D. WITTE** *Successeurs*,
Renseignements: à Turin chez Messieurs J. A. Lachaise et Ferrero.
à Venise chez Monsieur Louis Bovardi.

PILULES DEHAUT. — Cette nouvelle composition, basée sur principes ignorés du médecins anciens, remplit une lacune bien commune contre les conditions del problème «le meilleur purgatif» — Au contraire degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande tonifiche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell' Aqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti lo sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall' uso di nutriente alimentazione prescritta, in sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolte occorra. L'medico che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si tarpia il timore di doverla sospendere prima del suo termine. Questi vantaggi li fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori, ingorghi, affezioni cutanee, catarri*, e simili altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dr **Dehaut**, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia, delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis, e dai principali farmacisti delle città d' Italia.

GUARIGIONE **igienica** — CONSERVAZIONE **della salute**

Specialità del prof. DE BERNARDINI; prix: la bagna è premiato in Londra con la grande Medaglia d'oro (fuori classe)

UNGUENTO ANTI-SPASMODICO. (*Effetti garantiti*)

Questo farmaco è prodigioso contro le ***emorroidi***, perchè calma immediatamente il dolore, e guarisce le ***piaghe, fistole, ferite, scottature, risipole, geloni***, ecc. — Fr. 3 l'astuccio col vasetto ed istruzioni

Deposito generale a *Genova* alla farm. Bruzza; *Londra*, laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street. 21, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon Street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parodi; Depanis. Taricco già Barbò e nelle principali farmacie d'Italia e Inghilterra.

CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei 'bronchi e della gola, *preparati soltanto alla farmacia inglese di* ***P. Parisis, 28, piazza Vendôme, a Parigi, 28.***

Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi nelle principali farmacie d'Italia.

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA SOLA E UNITA
COI FERRUGINOSI

Questo tre preparazioni si vendono in bottiglie e scatole triangolari di 100 e di 50 pillole, munite ciascuna del suggello e della firma di **TH. PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue du Caréglione, 9, che ne è esclusivo proprietario e preparatore.

A. PILULE NUTRITIVE, di *Pepsina acidificata*, per le malattie gastro-intestinali, dispepsiche, ecc., ed in tutti i casi nei quali la digestione è difficile ed imperfetta.

« L'alimento è solo una sostanza propria a nutrire, senza viene assimilata per se stessa, e che lascia pertre di stimolante calori che non digeriscono.

« Una bevanda sola è necessaria per operare questa trasformazione di elementi in nutrimenti, questa pepsina acidificata ». (*Dispepsie e Consunzione*, opera del Dott. L. Cauvoux, Medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi). Prezzo — a Parigi: 3 fr.

B. PILULE DI PEPSINA, con ferro ridotto coll'idrogeno, per le malattie *cloro-anemiche* e le affezioni che ne dipendono (*pallide tinte, colori pallidi, nutrizione difettosa*) e per tutti i casi di debolezza. Prezzo — a Parigi: 4 fr. e 2. 50.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose ». (Bouchardat).

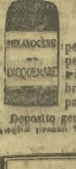
« Gall'ioide Allo ferro che sostenuti nelle pepsine, gli elementi si combinano in nutrimenti.

B. PILULLE DI PEPSINA, al ioduro ferroso inalterabile, per le malattie *cerebrali, linfatiche e sifilitiche*, in cui la *cachessia* diventa e le *affezioni* atoniche generali dell'economia.

« Siccome l'ioduro iodico di Boulgiata in *Pepsina*, e siccome la cachessia trova si madice il ferro ed il iodio, e sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una terapeutica completa e degna di questa e nome ». (*Estratto di una Memoria diretta all' Accademia Imperiale di medicina*). Prezzo — a Parigi: 4 fr. e 2. 50.

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi



Non più CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE maggiore, di Rouen, per tingere **all'istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi**. Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi presso i principali parrucchieri e profumieri. — Prezzo fr. **6**.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino. — Vendita anche presso Fiona, via *S. Francesco di Paola*, N. 27

• BELLEZZA DELLE SIGNORE •

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — **EAU DE FLEURS DE LYS** POUR LE TEINT — **PARIGI,** Rue Basse des Remparts, 72.

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di Giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la **toeletta delle Signore**, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla giovanezza; ed ma Maschecce e purezza irreprensibili. — Prezzo della boccetta fr. 4.

Vendita presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, N.° 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia.

VERA TINTURA D'ASSENZIO
del MANTOVANI, di Venezia
GENUINA E GARANTITA.

Boccette piccole, franchi 1 20 — *grandi, franchi* 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale n. 5, Torino, da Bonzani e da Depanis.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.

BANCA NAZIONALE
Direzione generale

In tornata d'oggi il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha fissato in L. 43 per azione il dividendo del 1° semestre 1862.

I signori azionisti sono pertanto prevenuti che dal giorno ventitrè corrente si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'azione.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Torino, 14 luglio 1862.

FORMULARIO GENERALE
DEGLI ATTI
NEI GIUDIZI PENALI
per **Luigi Ghirelli**.

Raccolta di modelli di tutti gli atti giudiziari secondo il nuovo codice di procedura penale del 20 novembre 1859, richiamando, sotto ciascun atto, le relative disposizioni. Opera nuova ed utilissima per tutti gli ufficiali di polizia giudiziaria Un vol. in 8°, prezzo L. 2 13 e per posta franca nelle provincie italiane L. 2 35.

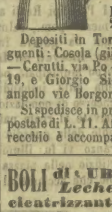
Le domande accompagnate dal relativo vaglia postale potranno indirizzarsi al Direttore del deposito della Tipografia nazionale, Napoli, strada Toledo, 331.

Da rimettere

Il grandioso stabilimento di prodotti chimici della Società anonima per l'*Encarrissage* posto al Lingotto, fini di Torino, composto di ampi fabbricati e beni annessi, con ruota idraulica e con tutti gli occorrenti utensili per la fabbricazione dell'acido solforico; il tutto in ottimo stato.

Dirigersi in Torino all' Ufficio della detta Società in via Saluzzo, n. 3, piano terreno.

APPARECCHIO LOTHE (privilegiato in Italia) per far **Acqua di Seltz** e bevande gazose in 3 minuti.



Prezzo dell'apparecchio per 2 bottiglie in porcellana bianca L. 8 80.

Prezzo del pacco di polvere per 10 cariche di 2 bottiglie, L. 1 20.

Depositi in Torino nelle farmacie seguenti: Cocola (già Nicolis), via Nuova, 17 — Cerutti, via Po — Bonzani Doragrossa, 19, e Giorgio Siccardi e C., dreghieri, angolo via Borgonuovo e Carlo Alberto.

Si spedisce in provincia mediante vaglia postale di L. 11. Affrancare. — Ogni apparecchio è accompagnato dall'istruzione.

BOLI di UREBE *Lechelle* e INJEZIONE cicatrizzante al TANNATO di FERRO

soli efficaci per guarire in pochi giorni, senza timore nè recidiva le malattie *contagiose, recenti, antiche e croniche*. Prezzo della scatola L. **4 50** e **2 50**. — **Lechelle** a Parigi, *rue Lamartine*, 35. — Deposito in tutte le principali farmacie di Italia.

Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Milano*, Zanetti.

COLORE primitivo dei capelli restituito coll'uso della maravigliosa ACQUA DI SALLES, chimico di Parigi, *rue de Buci*, 3. Presso della scatola cotte spazzette L. 3 — id. senza L. 6.

POMATA PELLICOLARE. Preziosa scoperta di Salles; approvata da tutte le celebrità medicbe di Parigi, per togliere completamente e per sempre le pellicole farinose ed il prurito della testa. La sua azione è pure efficacissima contro la caduta dei capelli. — Prezzo fr. 4. — Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino. — Spedizione in provincia contro vaglia postale

---

PORTAVOCE D'ABRAHAM
d'Aix-La-Chapelle
CONTRO LA SORDITÀ

Quest'istrumento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è leggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l' organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. Torino.

Per ogni pato munito del suo astuccio
In argento dorato . L. 23
In argento . . » 18

Spedizione contro vaglia postale affrancato al direttore di detta Agenzia.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

ecomonizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, stramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, agiori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 52246, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue conseguenti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,411, E. Jacobs, di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia asma, tosse, flatulenza, spasmo e nausee di 30 anni — N. 56242, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56448, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 54529, M. W. Fatching, di emorroidi — N. 41108, Maximilien Zeggers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46870, E. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 45816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgust della vita — N. 45340, M. G. Henicke, di scrofole — N. 46049, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46310, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Cellamazzini e Pellegrini; Bellinzi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pagliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Ceritani, 4639. *Livorno*, fratelli Herderson *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli, G. Cabmasio, L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 73, 75 e 76; Giuseppe Kernot. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zanicani, farm. *Torino*, A. Bertolero, via Provvidenza, 4; Giovanni Achino; Mondo, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova: Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2	fr. 2 50	Qualità soprafina		
»	1	» 4 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	2	» 8 »	»	2	» 18 »
»	5	» 17 50	»	5	» 38 »
»	12	» 36 »	»	12	» 62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si chieda la *Revalenta Arabica* di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra il cui scatola, e non sacceti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de contrattaceti e si rifiuti in ment. che colui che s'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia

---

MAGREZZA abituale o malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-jodurato* di Boille. L' Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

PILLOLE bromo-jodurate e ferruginose di Boille. Fr. 3 50 la boccetta.

GOTTA E REUMATISMI **L'Olio Poggi** di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di que st'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

ELESIR THERMES al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, scrofole, rachitide, sfinimento di forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

BELLEZZA DEI DENTI

L'ACQUA DI BOTOT di MALLARD farmacista, *rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo, 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo, 5 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi pure a *Milano*, da Zanetti e Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora e nelle principali città d'Italia.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri ed iniezioni, il solo senza stantifo, fi tassa o molla, che non esige alcuna cura col mantenimento. Rinchiuso in belle scatole non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore del *clysopompe*, rue de la Cité, 19, a Parigi. — Prezzo L. 7 10 — 9 — 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via dell'Ospedale, n. 5, Torino. — Milano, Agenzia Savallo.

BALSAMO ACUSTICO contro i dolori di orecchi e sordità recente, di P. GAGE di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

ELISIR DI PEPSINA del Dott. CONTANSEAU. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie e infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

PEPSINA pura in polvere, digestiva, di GRIMAULT. — Prezzo 3 50.

PANI FERRUGINOSI di GAGNIÈRE per le affezioni clorotiche, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze coll'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

PASTIGLIE d'ipecacuana, di CADET-GASSICOURT, in scatole. — La scatola fr. 2 e 3 50.

PILLOLE purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da fr. 4 50 e 25.

PILLOLE antiasmatiche del dott. FRARY per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d' Italia.

LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ
al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite di sangue in tutte le emorragie si esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di legno e accompagnate da un' istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: **6** *franchi*.

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

DELLE MALATTIE VENEREE, *POLLUZIONI*, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corretta ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — Dell'**impotenza** *maschile, flori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3 — *Della debolezza del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della gotta*, L. 1; di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte dei Gianduja, portina n. 2, a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

MALATTIE della PELLE
Pomata antierpetica di RIMMEL

M. F. Ch., 109, rue St-Luzare, a Parigi, contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA ESSENZA JODURATA di **BIDOT**

Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile al Rob, Siroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zuccaro, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Siroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in *Torino* da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle principali farmacie d'Italia.

RASPAIL Liquore igienico da tavola di F.-V. RASPAIL, eccita l'appetito, favorisce la digestione e mantiene la salute nel suo stato normale. Litro L. 6 50; mezzo litro L. 3 50.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.